



**Lampade feline**  
Jobby the cat è il nome della lampada a foggia di felino della collezione Blow By Job and Seletti: fino a fine mese a centinaia colonizzeranno gli spazi della STK, nota steak house di lusso, invadendone ogni angolo



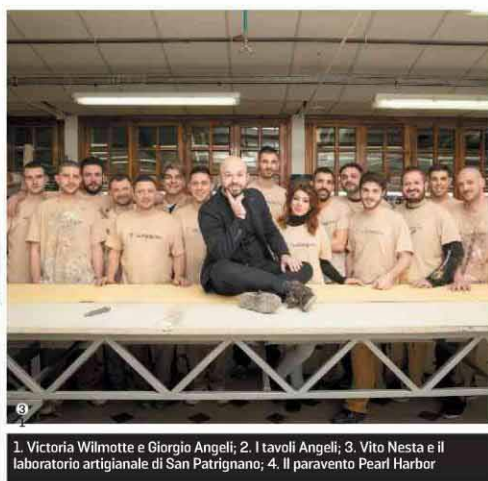
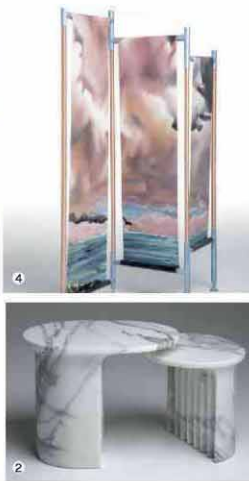
**Intrecci**  
Lampada del progetto Loewe Baskets in cuoio intrecciato



**Carattere romantico**  
Theo, la nuova poltrona di Fendi Casa dal carattere romantico, si distingue per il design circolare e avvolgente con sistema girevole e l'intreccio in cuoio sullo schienale



**Audi City Lab**  
Simboleggia una rivoluzionaria stazione di ricarica di l'installazione e 'Domesticity' progettata da Hani Rashid e Lise Anne Couture dello studio Asymptote Architecture New York. Si trova in piazza Sempione, vicino all'Arco della Pace e i Caselli Daziari



1. Victoria Wilmotte e Giorgio Angeli; 2. I tavoli Angeli; 3. Vito Nesta e il laboratorio artigianale di San Patrignano; 4. Il paravento Pearl Harbor

OROLOGI

Audemars Piguet scandisce il tempo ufficiale del Salone



Il Tourbillon Squelette

PAOLO DE VECCHI

**S**empre più lancette al Salone del Mobile di Milano. Anche quest'anno la storica maison svizzera Audemars Piguet ricopre il ruolo di Official Time. La manifattura d'alta orologeria - fondata nel 1875 a Le Brassus, alle spalle di Ginevra, ancora oggi indipendente e di proprietà delle famiglie che l'hanno vista nascere - porta in Fiera, nella Red Lounge progettata da Piero Lissoni, una selezione dei propri pezzi più importanti. Protagonista a Milano è la collezione Code 11.59 by Audemars Piguet, l'ultima nata e con una valenza non solo tecnica (molte le specialità meccaniche, dal cronografo al tourbillon, passando per la ripetizione e minuti), ma anche estetica (linee curve e rette che si sposano con armoniosa complessità). Per la marca, un nuovo progetto - dopo il Royal Oak Anni 70 - che vuole ridefinire l'orologeria d'alta gamma contemporanea.

Ma in questi giorni a Milano si sono fatti notare, tra gli altri, marchi Swiss Made come Panerai, Roger Dubuis e Montblanc, mentre il Made in Japan è rappresentato da Seiko, con un'installazione al Museo Pol di Pezzoli. E c'è infine da segnalare la collaborazione del marchio Rado come sponsor del Brera Design District.

© PHOTO: GIANLUIGI BERTINOTTI

OGGETTI CON LA DOPPIA FIRMA A VILLA MOZART

# Le coppie creative

## Paraventi in tela dipinta a mano, tavolini in marmo scolpiti dal robot

SARA RICOTTA VOZA  
MILANO

**D**isegnare è un'arte, realizzare anche. Design e artigianato hanno alle spalle ciascuno le proprie regole, teorie, esperienze, tradizioni. E persone che ci hanno dedicato la vita. Da ormai quattro anni il Progetto Doppia Firma di Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte li fa incontrare in vista del Salone del Mobile durante

il quale poi, negli spazi appartati e magnifici di Villa Mozart, viene presentato l'oggetto (o la serie) che hanno progettato e realizzato assieme nei mesi precedenti. Doppia Firma perché ci sono nomi e cognomi, a volte conosciuti al grande pubblico - specie i designer - a volte solo agli addetti ai lavori - specie gli artigiani. Si tratta di incontri per lo più internazionali, ma anche nazionali, perché conoscersi e lavorare assieme, fra

mondi diversi anche se contigui, non è così scontato. Le coppie creative di quest'anno sono 19, formate o da singoli designer + artigiano o da manifatture d'eccellenza. Vito Nesta, per esempio, ha lavorato con ben venti ragazzi del laboratorio di carte parati di San Patrignano. Ne è nato Pearl Harbor, un paravento reinterpretato in forma artistica su un tessuto dipinto a mano. Altra coppia altro oggetto, anzi oggetti, nel caso

del set di vassoi Albura ispirati a forme organiche. In questo caso una delle due firme è una delle più note del design mondiale, Patricia Urquiola, e l'altra è Bottega Ghianda, nome storico dell'ebanisteria brianzola.

Altre «doppie firme» straordinarie sono quelle che vedono lo svizzero Atelier Oi con il giapponese Masayuki Kajiwara, Marcello Panza con il maestro della porcellana di Capodimonte Pasquale



**Celebrativa**  
Rende omaggio ai 200 anni dell'Infinito di Leopardi la Infinito Bonbonne di Emporium: il paralume è stato personalizzato dall'artista Floriano Ippoliti



**Carretti siciliani**  
Smeg e Dolce&Gabbana tornano a collaborare dando vita a un nuovo progetto di lifestyle Made in Italy dedicato all'iconografia del Carretto Siciliano: dal frigorifero, al forno, all'impastatrice, una creatività inaspettata e incredibilmente fantasiosa



**Sneakers da salone**  
Zampettare da un appuntamento all'altro al Salone del Design. Le sneakers Liu Jo Wonder sono perfette per una tenuta quotidiana disimpegnata, ironiche con un abito sofisticato, ultra cool per un appuntamento speciale. Colorate, leggere, ultra flessibili sono studiate per le lunghe maratone

**Omaggio al Giappone**  
Cascade di fiori di ciliegio nella boutique Zanellato di via Bagutta, per il lancio della postina Sakura, limited edition, in nappa trapuntata rosa



**Giochi d'intreccio**  
Tutta giocata sulla tecnica dell'intreccio, è un inno all'artigianalità, la collezione living e lounge Anatro di Janus et Cie, perfetta in terrazza o a bordo piscina